

Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Tinozzi — Todeschini — Torre — Tortorici — Toscano — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Varzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vinaj.
Zègretti.

Sono in congedo :

Abozzi — Appiani — Arrigoni.
Bertolini.
Capece-Minutolo — Cassin — Cavazza — Celesia — Chiaradia — Ciccotti.
Della Pietra — Di Francia — Di Robilant.
Gallenga — Ginori-Conti.
Manfredi — Mendaja.
Reggio — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rota.
Sipari — Suardi.

Sono ammalati :

Berlingieri — Berti.
Cabrini — Cartia — Caso — Chiaraviglio.
Fumarola.
Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani.
Larizza — Lucifero.
Montauti.
Prampolini.
Rampoldi — Rizza — Rizzone — Roth.
Salandra.
Valenzani.

Assenti per ufficio pubblico :

Bonomi Paolo.
Cimati.
Innamorati.
Mancini — Marzotto — Morpurgo.
Orlando Salvatore.
Santoliquido — Stoppato.

**Si riprende la discussione
sulla riforma elettorale politica.**

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Nuvoloni, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'opportunità di procedere alle elezioni politiche collo scrutinio di lista per provincia e con rappresentanza delle minoranze, passa alla discussione degli articoli ».

NUVOLONI. Onorevoli colleghi! Auto-revoli parlamentari hanno già indicato i pregi ed i difetti del sistema uninominale e del sistema plurinominale, esponendo tutte le ragioni che militano a favore dell'uno o dell'altro sistema. Volerle quindi ripetere sarebbe un vero fuor d'opera, significherebbe abusare della vostra pazienza e della vostra attenzione.

Mi limiterò pertanto a svolgere il mio ordine del giorno con la maggiore brevità e insieme con la maggior serenità d'animo perchè nè speranza, nè timore mi muovono; ma solo mi spinge quello che a me sembra il pubblico interesse.

Come accennava testè l'onorevole presidente del Consiglio, una prima questione fondamentale si affaccia. E cioè: la riforma sulla base dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale è o meno opportuna e necessaria? È essa compresa e reclamata dalla coscienza popolare?

Io non esito ad affermare che fino a poco tempo fa la grande maggioranza del paese, che, dibattendosi in un forte disagio economico, è assillata da ben altri bisogni, non pensava alla riforma.

Ma la questione è di quelle che una volta poste nel paese e alla Camera, implicano, se non la realtà, almeno la parvenza della necessità, e tutti sappiamo che in politica le grandi apparenze, giuste od errate, divengono grandi realtà. Perciò la questione una volta posta dev'essere decisa, e una sospensiva del disegno di legge, al punto in cui siamo giunti, sarebbe atto estremamente impolitico.

Dopo la larga discussione che della riforma si è fatto alla Camera, è ormai inutile indagare se essa sia razionale ed adeguata ai tempi. Tanto più che, a ragione o a torto, forse piuttosto a torto, troppo male si è detto del collegio uninominale, perchè esso possa essere ancora mantenuto. Il collegio uninominale è ormai, a mio modesto avviso, esautorato; nè valgono davvero le abili ed appassionate difese dell'onorevole Toscanelli, dell'onorevole Alessio e di altri per farlo rivivere.

Bisogna riconoscere dunque che la riforma è ormai fortemente sentita; e in tali condizioni è atto eminentemente politico concederla anzichè farsela strappare.

E poichè, come ho detto, il collegio uninominale è esautorato, non potrà procedersi alle elezioni politiche se non con lo scrutinio di lista a collegio plurinominale.